

<p>A1c. Erklärungen über die Verschiedenheit der Philosophien</p>	<p>A1c. Spiegazioni sulla diversità delle filosofie</p>
<p>Es ist allerdings genug gegründete Tatsache, daß es verschiedene Philosophien gibt und gegeben hat. Die Wahrheit aber ist <i>eine</i>; – dieses unüberwindliche Gefühl oder Glauben hat der Instinkt der Vernunft. Also kann auch nur eine Philosophie die wahre sein; und weil sie so verschieden sind, so müssen – schließt man – die übrigen nur Irrtümer sein; aber jene <i>eine</i> zu sein, versichert, begründet, beweist eine jede von sich.</p> <p>– Dies ist ein gewöhnliches Raisonement und eine richtig scheinende Einsicht des nüchternen Denkens. Was nun die Nüchternheit des Denkens, dieses Schlagwort betrifft, so wissen wir von der Nüchternheit aus der täglichen Erfahrung, daß, wenn wir nüchtern sind, wir uns zugleich damit oder gleich darauf hungrig fühlen. Jenes nüchterne Denken aber hat das Talent und Geschick, aus seiner Nüchternheit nicht zum Hunger, zum Verlangen überzugehen, sondern in sich satt zu sein und zu bleiben. Damit verrät sich dieses Denken, das jene Sprache spricht, daß es toter Verstand ist, denn nur das Tote ist nüchtern und ist und bleibt dabei zugleich satt. Die physische Lebendigkeit aber, wie die Lebendigkeit des Geistes, bleibt in der Nüchternheit nicht befriedigt, sondern ist Trieb, geht über in den Hunger[36] und Durst nach Wahrheit, nach Erkenntnis derselben, dringt nach Befriedigung dieses Triebes und läßt sich nicht mit solchen Reflexionen, wie jene ist, abspesen und ersättigen.</p>	<p>È comunque un fatto sufficientemente fondato che ci sono e ci sono state diverse filosofie. Ma la verità è una; - questo sentimento o credenza insuperabile ha l'istinto della ragione. Perciò solo una filosofia può essere quella vera; e poiché sono così diverse, si conclude, le altre devono essere solo errori; ma ognuna assicura, fonda e dimostra di essere proprio quella vera.</p> <p>Questo è un ragionamento comune e un'intuizione apparentemente corretta del pensiero sobrio. Per quanto riguarda la sobrietà di pensiero, questa parola d'ordine, sappiamo della sobrietà per esperienza quotidiana che quando siamo sobri abbiamo fame nello stesso momento o subito dopo. Ma questo pensiero sobrio ha il talento e l'abilità di non passare dalla sua sobrietà alla fame, al desiderio, ma di essere e rimanere pieno in se stesso. Così questo pensiero, che parla questo linguaggio, tradisce se stesso che è una comprensione morta, perché solo il morto è sobrio e allo stesso tempo è e rimane pieno. La vitalità fisica, però, come la vitalità dello spirito, non rimane soddisfatta nella sobrietà, ma è una pulsione, passa alla fame[36] e alla sete di verità, di conoscenza di essa, preme per la soddisfazione di questa pulsione, e non si lascia abbindolare e soddisfare da riflessioni come questa.</p>

Was aber näher über diese Reflexion zu sagen ist, wäre schon zunächst dies, daß, so verschieden die Philosophien wären, sie doch dies Gemeinschaftliche hätten, Philosophie zu sein. Wer also irgendeine Philosophie studierte oder innehätte (wenn es anders eine Philosophie ist), hätte damit doch Philosophie inne. Jenes Ausreden und Raisonement, das sich an die bloße Verschiedenheit festhält und aus Ekel oder Bangigkeit vor der Besonderheit, in der ein Allgemeines wirklich ist, nicht diese Allgemeinheit ergreifen oder anerkennen will, habe ich anderswo mit einem Kranken verglichen, dem der Arzt Obst zu essen anrät und dem man Kirschen oder Pflaumen oder Trauben vorsetzt, der aber in einer Pedanterie des Verstandes nicht zugreift, weil keine dieser Früchte Obst sei, sondern die eine Kirschen, die andere Pflaumen oder Trauben.

Aber es kommt wesentlich darauf an, noch eine tiefere Einsicht darein zu haben, was es mit dieser Verschiedenheit der philosophischen Systeme für eine Bewandnis habe. Die philosophische Erkenntnis dessen, was Wahrheit und Philosophie ist, läßt diese Verschiedenheit selbst als solche noch in einem ganz anderen Sinne erkennen als nach dem abstrakten Gegensatz von Wahrheit und Irrtum. Die Erläuterung hierüber wird uns die Bedeutung der ganzen Geschichte der Philosophie aufschließen.

Wir müssen dies begreiflich machen, daß diese Mannigfaltigkeit der vielen Philosophien nicht nur der Philosophie selbst – der Möglichkeit der

Ma ciò che si deve dire più dettagliatamente su questa riflessione sarebbe, prima di tutto, che, per quanto diverse possano essere le filosofie, hanno tuttavia in comune il fatto di essere filosofia. Chiunque, quindi, studiasse o tenesse una qualsiasi filosofia (se fosse altrimenti una filosofia), avrebbe ancora la filosofia in suo possesso. Ho paragonato altrove quella scusa e quell'argomentazione che si aggrappa alla mera differenza e, per disgusto o paura della particolarità in cui un universale è reale, non vuole afferrare o riconoscere questa universalità, con un malato a cui il medico consiglia di mangiare frutta e a cui vengono messe ciliegie o prugne o uva, ma che, in una pedanteria di comprensione, non afferra nulla perché nessuno di questi frutti è frutta, ma uno è ciliegia, l'altro prugna o uva.

Ma è essenziale avere una visione più profonda del significato di questa differenza di sistemi filosofici. La conoscenza filosofica di ciò che sono la verità e la filosofia permette di riconoscere questa differenza stessa come tale in un senso ben diverso dall'opposizione astratta di verità ed errore. La spiegazione di questo ci rivelerà il significato di tutta la storia della filosofia.

Dobbiamo rendere comprensibile che questa diversità delle molte filosofie non solo non nuoce alla filosofia stessa - alla possibilità della filosofia - ma che

Philosophie – keinen Eintrag tut, sondern daß sie zur Existenz der Wissenschaft der Philosophie schlechterdings notwendig ist und gewesen ist, – dies ihr wesentlich ist.[37]

Bei dieser Betrachtung gehen wir freilich davon aus, daß die Philosophie das Ziel habe, die Wahrheit denkend, begreifend zu erfassen, nicht dies zu erkennen, daß nichts zu erkennen sei, wenigstens daß die wahre Wahrheit nicht zu erkennen sei, sondern nur zeitliche, endliche Wahrheit (d.h. eine Wahrheit, die zugleich auch ein Nichtwahreres ist); ferner, daß wir es in der Geschichte der Philosophie mit der Philosophie selbst zu tun haben.

Wir können das, worauf es hier ankommt, in die einzige Bestimmung der »Entwicklung« zusammenfassen. Wenn uns diese deutlich wird, so wird alles übrige sich von selbst ergeben und folgen. Die Taten der Geschichte der Philosophie sind keine Abenteuer – sowenig die Weltgeschichte nur romantisch ist –, nicht nur eine Sammlung von zufälligen Begebenheiten, Fahrten irrender Ritter, die sich für sich herumschlagen, absichtslos abmühen und deren Wirksamkeit spurlos verschwunden ist. Ebensowenig hat sich hier einer etwas ausgeklügelt, dort ein anderer nach Willkür, sondern in der Bewegung des denkenden Geistes ist wesentlich Zusammenhang. Es geht vernünftig zu. Mit diesem Glauben an den Weltgeist müssen wir an die Geschichte und insbesondere an die Geschichte der Philosophie gehen.

è ed è stata assolutamente necessaria all'esistenza della scienza della filosofia, - che questa è essenziale per essa.

In questa considerazione assumiamo, naturalmente, che la filosofia ha come obiettivo di cogliere la verità pensando, comprendendo, non di riconoscerla, che non c'è niente da riconoscere, almeno che non c'è da riconoscere la verità vera, ma solo una verità temporale, finita (cioè una verità che è allo stesso tempo anche una non verità); inoltre, che nella storia della filosofia abbiamo a che fare con la filosofia stessa.

Possiamo riassumere ciò che è importante qui nella sola determinazione di "sviluppo". Quando questo diventa chiaro per noi, tutto il resto sorgerà e seguirà da solo. Le gesta della storia della filosofia non sono avventure - non più di quanto la storia del mondo sia solo romantica - non sono solo un insieme di avvenimenti casuali, viaggi di cavalieri erranti, che si affannano per se stessi, senza volerlo, e la cui efficacia è scomparsa senza lasciare traccia. Né un uomo ha escogitato qualcosa qui, un altro a caso là, ma nel movimento dello spirito pensante c'è una coerenza essenziale. È razionale. Con questa fede nello spirito del mondo, dobbiamo avvicinarci alla storia e specialmente alla storia della filosofia.

--	--